



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
mercoledì, 10 marzo 2021

FIN - Campania

mercoledì, 10 marzo 2021

FIN - Campania

10/03/2021	Roma Pagina 2		3
<hr/>			
10/03/2021	La Città di Salerno Pagina 8	<i>Eleonora Tedesco</i>	4
<hr/>			
10/03/2021	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 34		6
<hr/>			
10/03/2021	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 38-39	<i>Franco Fava</i>	7
<hr/>			
10/03/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 37		9
<hr/>			
09/03/2021	gazzetta.it		10
<hr/>			

Roma

FIN - Campania

RISTORATI IN RIVOLTA A MILANO. E ANCHE IL SETTORE TURISTICO CHIEDE SOSTEGNI

Lo sport compatto in piazza: «Riaprire palestre e piscine»

ROMA. Protestano tante categorie contro le nuove strette del Governo. A scendere in piazza a Roma il vasto universo di palestre e piscine che chiedono una riapertura in tempi brevi perché «la serrata totale è stata inflitta solo a noi, mentre bar, pizzerie, trasporti lavorano regolarmente e con molti meno controlli di quelli che potevamo fare noi». A piazza del Popolo, al centro di Roma, i manifestanti sottolineano che «il 9 marzo 2020 è stata la data che ha segnato le nostre vite e il 9 marzo del 2021 sarà la data che segnerà il nostro futuro». Tanti le scritte sugli striscioni: "Riaprire le scuole di danza"; "Ora basta anche noi siamo lavoratori", "Più piscine meno lacrime" e "Palestre e piscine sono allo sfinimento". E i ristoratori e gli imprenditori dei pubblici esercizi lombardi si danno appuntamento a Milano, sotto la sede della Regione, per protestare contro il Governo e le risorse economiche per il settore dei ristoranti, bar, pizzerie, pasticcerie, discoteche, pub, gelaterie e locali serali. Intanto, un sostegno del Governo agli operatori del settore turistico arriva da Fiacr Confesercenti che denuncia «attività ridotta del 95 per cento, redditi in calo dell'80 per cento e sostegni praticamente a zero per il settore». «Il nostro reddito - spiega Bruno Normanno della Fiacr, l'associazione di categoria di Confesercenti - in tempi normali si aggirava in media fra i 30mila e i 60mila euro annui. Qualcuno di noi nel corso di questi mesi ha ricevuto qualche sostegno dalle aziende, a loro volta, però, in profonda crisi. Ma la maggioranza non ha entrate da ormai quasi un anno e una parte di essi ha, nel frattempo, perso il lavoro».



La Città di Salerno

FIN - Campania

LA STRUTTURA PER LO SPORT

Progetto da Champions per il Palazzetto

Il "disegno" dell' opera incompiuta è stato affidato alla Gau Arena, lo studio d' architetti che ha griffato lo Juventus Stadium

Eleonora Tedesco

I progettisti dello "Juventus Stadium" e del nuovo impianto di Cagliari dovranno mettere nero su bianco il Palazzetto dello Sport di Salerno. Lo studio Gau Arena, infatti, si è aggiudicato la gara di progettazione definitiva ed esecutiva della struttura che, finora, resta tra le grandi opere incompiute della città. I progettisti del team guidato dall' architetto e fondatore dello studio, Gino Zavanella, hanno ottenuto l' appalto della progettazione con un' offerta che ha prevalso rispetto alle altre sette che erano state presentate allo scadere dei termini fissati delle 12 del 9 novembre scorso. Per la progettazione vengono messi a disposizione 200mila euro rispetto agli 8 milioni e mezzo di fondi regionali stanziati per realizzare l' opera in via Allende. Si tratta di economie risultate dall' insieme delle risorse che la Regione ha avuto a disposizione per l' organizzazione delle Universiadi. Oltre al restyling dell' Arechi e del stadio Maradona di Napoli, gli interventi realizzati negli scorsi anni per le "Olimpiadi degli Atenei" hanno fatto rimanere dei fondi utili anche per concludere il Palazzetto dello Sport di Salerno. L' impianto, nel progetto originario, doveva essere un impianto faraonico: adesso, invece, sarà decisamente ridimensionato. Ai progettisti, il governatore della Regione Campania, Vincenzo De Luca, certamente chiederà così come annunciato quando comunicò lo sblocco dei fondi - che l' impianto possa ospitare almeno 5mila spettatori, abbia all' interno una piscina olimpionica e ricordi - soprattutto in riferimento alla copertura l' Allianz Arena di Monaco. E che, soprattutto, possa essere uno spazio per lo sport ma anche per eventi culturali e musicali. Fattore assolutamente non trascurabile: la realizzazione di una ampia area di parcheggio per le auto, oltre che una serie di servizi connessi. In sintesi, chiari il numero uno della Campania, «questa struttura diventa un punto di riferimento decisivo anche per il rilancio turistico della città ed è una occasione per completare la riqualificazione urbanistica della litoranea orientale». Lo studio Gau Arena che si è aggiudicato la progettazione entro i sei mesi che erano stati fissati nell' agenda dal presidente campano, come si legge sul sito, è specializzato «nel rinnovamento del panorama dell' impiantistica sportiva a livello internazionale attraverso un' importante attività di progettazione integrata e consulenza che renda ogni impianto unico nel suo genere, economicamente sostenibile e fonte di business». Oltre a impianti da Champions, come lo stadio della Vecchia Signora, lo studio romano ha messo la firma sul nuovo Sant' Elia, il primo che segue in pieno i concetti moderni cui si ispirano queste strutture nella contemporaneità. «Come gli antichi vascelli che solcavano i mari della Sardegna, ecco che lo stadio è immaginato come una moderna nave tecnologica, pronta a prendere il largo e a dispiegare la sua enorme vela per riempirsi del vento. Il nuovo stadio di Cagliari vuole affondare le sue radici



La Città di Salerno

FIN - Campania

nella terra in cui sorgerà, prendere forza dai suoi elementi naturali, farne proprie le sue caratteristiche. L' idea progettuale è che non si tratti solo un luogo dedicato al calcio, ma un complesso polifunzionale da vivere tutti i giorni della settimana: un faro tecnologico per la città e per il quartiere», spiegarono i progettisti che si sono occupati anche del restyling del Dall' Ara di Bologna. Dove, invece, la copertura dello stadio, elemento fondamentale di qualificazione estetica e funzionale dell' impianto, è studiata con tipologia a guscio lentiforme, rivestito con pannellature opache in alluminio e traslucide, in policarbonato, che formano un involucro costituito da tre "unghie" che si sovrappongono l' una con le altre lasciando passare luce ed aria. Indizi che potrebbero essere elementi costitutivi del nuovo palazzetto salernitano. Che, dopo una lunga attesa, potrebbe iniziare a prender vita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA L' impianto atteso da decenni in città realizzato con 8 milioni finanziati dalla Regione dopo le Universiadi.

Covid, Lamberti in ospedale: «La vasca più dura»

«E' la mia vasca più dura»: Giorgio Lamberti, 52 anni, primo italiano a stabilire un record mondiale nel nuoto (il suo 1'46"69 del 1989 sui 200 sl ha resistito dieci anni, un' eternità in piscina) e primo azzurro a vincere un oro mondiale (sempre i 200 sl, a Perth 1991), ricorre ad una metafora per descrivere la sua battaglia contro il Covid. L' ex nuotatore è ricoverato in terapia subintensiva agli Spedali Civili di Brescia, una delle zone più colpite dall' ultima ondata della pandemia.

«Gareggiare per un titolo mondiale è una cosa, lottare per la vita tutt' altro», ha raccontato al Tg1, abbassandosi per un attimo la mascherina dell' ossigeno per rispondere alle domande del cronista. «Questo virus è maledetto - aggiunge - ti arriva addosso e non te ne accorgi. Ho perso degli amici... E' la vasca più complicata, bisogna passarla senza mai mollare, in progressione, fino all' ultima bracciata». Lamberti, che vanta anche tre ori agli Europei (Bonn 1989) su 100 sl, 200 sl e 4x200 sl, dal 2004 è nella Hall of Fame del nuoto internazionale, secondo azzurro dopo Novella Calligaris.

94 | CICLISMO | TIRRENO-ADRIATICO AL VIA

L'INTERVISTA L'abruzzese, compagno di Nibali, rinnova fino al 2024 il contratto con la Trek e scopre la Corsa dei Due Mari

«Gioco di squadra per battere i baby fenomeni»

Diccone: «Il ciclismo si evolve, è meno di fondo e più esplosivo. Impressionato da Pogacar»



DI PRESSO 

NOTE A Lamberti ultimi tre giorni di test, poi il Mondiale

NOVITÀ Stop alle corse a Pisa: Firenze unica alternativa

NUOVO Covid, Lamberti in ospedale: «La vasca più dura»

SPICCA Pogacar: «Il ciclismo si evolve, è meno di fondo e più esplosivo. Impressionato da Pogacar»

Venduti all' estero 900.000 biglietti, ma Tokyo sarà off limits

Niente tifosi stranieri ai Giochi E la torcia girerà a porte chiuse

Intanto la Cina offre il vaccino Sinopharm al Cio per proteggere tutti i partecipanti all' Olimpiade

Mentre il ministro degli Esteri cinese Yi Wang offre al Cio il vaccino Sinopharm per consentire la vaccinazione di tutti i partecipanti all'Olimpiade, è certo ormai che i Giochi di Tokyo saranno i primi dell'era moderna a svolgersi a porte chiuse. Per fronteggiare la diffusione della pandemia, con tutte le sue varianti, l'Olimpiade giapponese sarà off limits per il pubblico straniero. E' questa la decisione cui sarebbe pervenuto il governo nipponico secondo un'anticipazione dell'agenzia Kyodo.

L'ufficialità è attesa a fine mese dopo un incontro con il Comitato olimpico internazionale e con quello paralimpico.

E' un altro duro colpo per l'Olimpiade dopo il rinvio di un anno decretato 51 settimane fa.

Rinvio già costato circa 10 miliardi di euro su un budget lievitato a oltre 28 miliardi. Anche se il livello di contagi da Covid in Giappone è di gran lunga inferiore a quello di molti Paesi occidentali, preoccupano gli ultimi dati secondo i quali da inizio anno si sono registrati nella sola capitale 2.500 contagi di media al giorno. L'assenza dei fan stranieri sarà un altro salasso per l'organizzazione dal momento che erano già stati venduti 9 milioni di biglietti per un valore di 750 milioni. Di questi 900.000 ingressi già allocati all'estero e che le agenzie, autorizzate dai 206 comitati olimpici nazionali, saranno costrette a rimborsare. Idem per i pacchetti all inclusive.

Non è ancora chiaro se e in che numero i cittadini giapponesi avranno la possibilità di assistere dal vivo alle gare dal 23 luglio all'8 agosto, incluse cerimonie di apertura e chiusura.

Attualmente i rari stranieri che si recano in Giappone devono sottostare a una quarantena di 14 giorni. Durante l'Olimpiade e la Paralimpiade il governo pensa anche di ridurre gli ingressi nel Paese a non più di duemila unità giornaliere. Il Cio sta trattando per consentire l'accesso a un certo numero di ospiti legati agli sponsor.

FIACCOLA. Settimane fa era stata reso pubblica una guida con severe restrizioni per atleti, allenatori, dirigenti e giornalisti.

Da una permanenza minima al villaggio al divieto di frequentare luoghi e mezzi pubblici, ristoranti e siti turistici. Misure di contenimento che stanno mettendo in difficoltà la logistica dei Noc di tutto il mondo. Un esempio: entro oggi le nostre federazioni nazionali dovrebbero comunicare alla preparazione olimpica del Coni i nominativi di tutto lo staff che non alloggerà nel villaggio e i loro indirizzi di soggiorno. Impresa pressoché impossibile.

Intanto lo stato d'allerta nella prefettura di Tokyo è stato prorogato di due settimane, mentre è stato cancellato il test event di ginnastica previsto in città il 4 maggio. Anche la staffetta della fiaccola

Franco Fava



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

olimpica, la cui partenza è prevista il 24 marzo dalla periferia di Fukushima, si svolgerà in assenza di pubblico. Spaventano soprattutto le varianti più contagiose, in un Paese la cui campagna vaccinale è partita da pochi giorni ed entrerà nel vivo solo a maggio.

Paltrinieri, test nel fondo a Doha La Pellegrini in gara in Francia

(s.a.) Gregorio Paltrinieri parte oggi per Doha, in Qatar, dove nel 2014 vinse il suo primo titolo mondiale nei 1500. Stavolta, invece, per il primo test dell' anno nel fondo. Nel bacino di Doha nuoterà assieme a Mario Sanzullo e Rachele Bruni, con i quali è qualificato per la 10 km olimpica, e con Arianna Bridi e Giulia Gabbrielleschi.

L' olimpionico è reduce dal camp d' altura a Cervinia e cerca le prime sensazioni in acqua libere prima di gareggiare anche in piscina dal 31 marzo a Riccione, dove cercherà l' ultimo dei tre pass olimpici, quello negli 800.

A Doha sabato è in programma la prima tappa delle World Series: poi Vicotira (Seychelles) il 9 maggio, Budapest (Ung) il 12 giugno, Setubal (Por) il 19 giugno, Lac St-Lean (Can) il 25 luglio e Lac Megantic (Canada) il 7 agosto. E a venti giochi dalle selezioni olimpiche (sabato e domenica) tornerà in gara Federica Pellegrini: nel meeting di Marsiglia intitolato a Camille Muffat, Fede si confronterà nei 100 e 200 sl con la campionessa europea Charlotte Bonnet.



9 marzo - Milano Greg Paltrinieri ed Hervé Barmasse Partiamo dalla fine, dai complimenti che ...

9 marzo - Milano Greg Paltrinieri ed Hervé Barmasse Partiamo dalla fine, dai complimenti che voglio fare a Gregorio Paltrinieri per la grande disponibilità: dal mio punto di vista è la dote più identificativa di un campione. Mi piace molto anche il suo essere rigoroso in piscina e invece scherzoso fuori dalla vasca. Appena saputo da mio fratello Henri che Greg (allenato adesso da Fabrizio Antonelli) e la Nazionale di fondo sarebbero venuti a Cervinia e Valtournenche, quindi a casa mia, per un mese di collegiale in altura, mi è venuta voglia di portarlo sulla neve. Entrambi ci alleniamo molto, ma siamo riusciti comunque a trascorrere una giornata in quota. Ciaspole, camminate e fondo. Poi abbiamo chiacchierato - anche - di questo. È venuta fuori un' intervista in cui il mio intento era semplice: scoprire com'è fatto "dentro" un olimpionico. Greg Paltrinieri (foto di Hervé Barmasse) Greg, quanta montagna c'era in casa tua quand'eri piccolo? "Fino ai 12 anni, prima cioè che iniziassi a fare gare, coi miei andavamo a sciare in Trentino tutti gli anni, magari non per una settimana ma quasi". Sciavi? "Sì, e mi piaceva. Negli ultimi anni scendevo anche sulle Nere. Ma lo sci lo vivevamo con ancora più passione a casa, a Carpi". Perché? "Papà era tifosissimo di Alberto Tomba. Durante le gare era così nervoso che non riusciva sedersi sul divano. Si accovacciava davanti alla tivù e io, che avrò avuto 2 o 3 anni, mi piazzavo in mezzo alle sue gambe. Non capivo cosa stesse guardando, ma mi piaceva quel momento". Hervé Barmasse E quando Tomba vinceva? "Se mamma capiva che poteva succedere, veniva in mio soccorso e mi spostava, il rischio era che venissi catapultato contro il televisore". Dopo i 12 anni basta montagna? "Quella attiva sì, ma in quota vado spesso per i collegiali in altura come questo in Val d'Aosta. Ma si tratta di periodi tutto hotel-piscina-hotel". Ricordi la prima altura? "Avrò avuto 16 anni, andammo a Flagstaff, Arizona, che alla fine è una città. La Sierra Nevada invece è più wild, capitava anche che non riuscivamo a uscire dall'albergo per la neve". Greg Paltrinieri sugli sci (foto di Hervé Barmasse) A Valtournenche come ti sei trovato? "Molto bene. A causa anche del Covid, abbiamo avuto totale libertà negli orari di allenamento in vasca. Dal punto di vista logistico è stata l'altura migliore che abbia fatto". Quanto ti serve l'allenamento in quota? "Fa tantissimo, è forse il periodo di preparazione che mi godo di più. Si vede che sarò masochista, perché in quota si fa una fatica boia, ma a me piace soffrire, mi piace sentire che qualcosa sta cambiando nel mio corpo, perciò l'altura l'ho sempre cercata e ho sempre chiesto di farne di più". E in gara, dopo, vai più forte? "Quando scendo a valle mi sembra di volare sull'acqua, sono leggerissimo. L'ennesima riprova l'ho avuta lo scorso agosto con il record europeo nei 1500 al Settecolli. In vista dell'Olimpiade volevamo tornare in montagna a ottobre ma non si poteva e infatti agli Italiani sono andato peggio di come aspettassi". Vieni a vivere in quota... "Tutto l'



anno non servirebbe, il corpo si assueferebbe, meglio la logica dei cicli. Alla fine succede questo: prima settimana "a valle" super, poi due di rebound e verso il mese torno in gran forma". Greg Paltrinieri sugli sci (foto di Hervé Barmasse) Anche a un alpinista come me prova la sensazione dei "30 giorni". Quando torno da un mese al campo base a 5000 metri, pur essendo stato "mangiato" dalla quota e sfibrato nei muscoli, fisicamente mi sembra tutto incredibilmente facile. Poi c'è il down, per esempio per un paio di settimane assomiglio tutto quello che mangi, vai solo a insalata e prendi tre chili... Ma la sensazione più forte, quando torni dal campo base, è un'altra e riguarda l'aria. A quote basse ti sembra quasi di mangiarla, so che è difficile da credere ma è così. Ha una tale densità che è incredibile. Ma torniamo a te. Quanto ti alleni a secco? "Poco, il 95% lo svolgo in acqua, persino i lavori di potenza cerco di farli soprattutto in vasca". È il tuo habitat naturale... "A me, alla fine, quello che serve è coltivare continuamente la sensibilità con l'acqua. Pensa che delle volte mi faccio crescere le unghie lunghe per riuscire a sentire di più l'acqua, per aumentare gli appoggi. So che a raccontarlo sembra una cavolata, però alla fine tutto serve". Ma il trucco delle unghie lunghe chi te l'ha suggerito? "Nessuno, l'ho pensato io. Oh ma non è che me le faccio crescere di dieci centimetri eh!". Di sicuro se non le tagli puoi toccare prima il bordo vasca al photofinish... Ride. "Sai cos'è? Quando le lascio crescere e l'acqua entra tra l'unghia e il polpastrello. Questo mi dà una sensazione come se mi aggrappassi all'acqua, come se riuscissi a prenderne di più. Gli altri mi prendono anche in giro per questo, ma per me è sempre stato così. E poi sai cosa? Se in vista di una gara smetto di tagliarle, anche mentalmente sento che sto meglio". Dobbiamo prepararci a vederti a Tokyo con le mani alla Dennis Rodman? "Direi di no, ma sai come rimarrebbero tutti scioccati...". Che cosa pensi degli alpinisti? Conosci la definizione "conquistatori dell'inutile" che diede della sua categoria il grande Lionel Terray? "Non la conoscevo, ma è molto bella. La parola conquistatore mi ispira. E "inutile" ancora di più, nel senso che io stesso nella vita non è che faccio solo le cose che sono utili. Faccio quelle che mi fanno stare bene, quindi è una bella definizione perché io non faccio quello che tutti vorrebbero che facessi. D'altronde, se ci pensi, anche nuotare può essere inutile, però mi fa stare bene e quindi lo faccio". È un ragionamento da persona matura. Mentalmente ti senti cambiato in questi anni? "Sì, in passato approcciavo troppo spesso le gare dando troppa importanza a certi segnali negativi". Adesso invece? "Adesso mi dico: mi piace quello che faccio e mi piace allenarmi, alcune gare puoi vincerle e altre no. Alla vigilia, anche per settimane, non sto più ad ammazzarmi psicologicamente, non ne vale la pena". Paltrinieri (da Instagram) È l'esperienza. "Ma non solo. Secondo me è proprio in quelle situazioni che viene fuori il campione. Quello vero riesce a vincere anche in quelle situazioni. Se il giorno della gara non sono al 100% ma all'85, piuttosto che stare lì a piangere, cerco di fare il possibile. E se non vinco, amen". Giusta filosofia. "In gara io voglio vincere, su questo non si discute. Ma non voglio più dare importanza a tutto quello che succede in mezzo, non tutto ha un senso. Anche in occasione di finali europee o mondiali mi sentivo di non stare bene. Sai quando ti alzi e senti che può essere una giornata storta, magari

hai male ai muscoli e tu dici: ma proprio oggi deve succedere? Adesso se succede non ci penso più". Leggi i commenti Fitness: tutte le notizie Active: tutte le notizie 9 marzo - 11:16 © RIPRODUZIONE RISERVATA POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.